



BUSO/GALLERY STOCK

095256

www.ecostampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PIACERE / di farti bella

CHI SI RIVEDE, IL TRUCCO ANNI SETTANTA

Vistoso, colorato, a volte eccessivo, lo stile dei mitici Seventies è sempre stato favoloso. Oggi è tornato di super tendenza, ma con qualcosa in più: rispetto al passato si prende cura di pelle e capelli

LUCA DONATO (STILL LIFE)

Quando si pensa agli anni Settanta la mente corre subito ai riccioli che Jodie Foster nascondeva sotto un enorme cappello nel film *Taxi Driver*, alle criniere frisé di Pat Cleveland (la modella icona di quel periodo), alle abbronzature selvagge e al make up psichedelico che Jerry Hall sfoggiava allo Studio 54 di New York. Un decennio magico per il glamour, ma dagli effetti disastrosi per la pelle che veniva cotta al sole senza la minima protezione o soffocata da fondotinta tipo "cappotti". E per i capelli, sottoposti a cotonature e permanenti troppo aggressive. Oggi i Seventies sono tornati di moda, ma in questi anni la cosmetica ha fatto passi da gigante. Così, si può essere trendy senza pagarne, poi, le conseguenze.

PETTINATURA AFRO

Costruite, gonfie e cotonate. Le acconciature negli anni Settanta non davano tregua ai capelli, stressati da trattamenti chimici aggressivi per renderli ricci e da pettini a denti fittissimi, forcine e bigodini per dare volume. Oggi, per fortuna, non c'è bisogno di ricorrere a certi maltrattamenti: perché, allora, non copiare quel look favoloso almeno

per un'occasione particolare? «Per realizzare una pettinatura afro, gonfissima, serve un accessorio indispensabile: la piastra per il frisé» spiega Fabrizio Lepri, hair stylist per Aveda. «Un po' più grande di quelle tradizionali, si usa sui capelli asciutti trattati prima con una mousse volumizzante. Dopo si passa la piastra su una ciocca per volta, partendo dalla base fino a 2 centimetri dalla punta, da lasciare liscia. Terminata questa operazione, si spazzolano i capelli a testa in giù per creare il volume. Chi vuole una testa ancora più piena come lo zucchero filato, può cotonare le ciocche con un pettine a denti stretti spingendo i fusti nella direzione opposta alla lunghezza. Poi, si fissano i capelli con un fermaglio» conclude l'esperto. In alternativa, si possono creare i ricci voluminosi e le onde delle Charlie's Angels. «Le ciocche umide vanno avvolte intorno alla spazzola e si ripassano intorno a un bigodino» dice Fabrizio Lepri. «Oppure si attorcigliano intorno alle dita e si appuntano alla testa con una forcina. Dopodiché, basta spruzzare uno spray fissante, scaldare la testa con un colpo di

(segue a pagina 70)

IL PIACERE / di farti bella



1. Lo sguardo "metal"? Si ottiene con l'ombretto Eyes to Kill 3 di Giorgio Armani (28 euro). **2.** Il trucco anni '70 va ritoccato spesso: è perfetta la cipria Diorskin Forever Poudre Compacte (35,90 euro). **3.** Maxi matita per un maxi make up: è Crayon Khôl di Clarins (14 euro). **4.** Automatic Fine Eyeliner di Shiseido (30 euro) ha un applicatore che evita le sbavature sulle palpebre. **5.** Per "caricare" gli occhi, ecco un mascara con doppio scovolino: Le 2 de Guerlain (21 euro). **6.** La Poudre Bronzante Terracotta di Guerlain (42,90 euro) vivacizza il colorito del viso. **7.** Abbronzate e protette? Si può, con Crème Protectrice Sublimante Dior Bronze (33 euro). **8.** Planter's Sun +68% (24 euro) intensifica la tintarella. **9.** Lo shampoo Ricci da Domare di Sunsilk (3,10 euro) attenua il crespo. **10.** Sono davvero Punte a Lieta Fine quelle della crema Herbal Essences (5,99 euro)! **11.** È per le chiome ondulate la Maschera Ricci Perfetti di Pantene (7,19 euro).

colore si raggiunge gradualmente, nel pieno rispetto della pelle. «I fattori di protezione Spf 30-50 nei primi giorni scongiurano scottature, macchie e photo-aging. Mentre quelli da 10 a 15 fissano il colore a vacanza inoltrata» avverte **Magda Belmontesi**, dermatologa. «In più, oggi esistono solari che proteggono sia dai raggi Uvb, responsabili di rossori ed eritemi, sia dagli Uva, che inducono invecchiamento cutaneo precoce e comparsa delle rughe». Per intensificare la tintarella, al posto delle rischiose ricette fai-da-te, si può ricorrere a prodotti arricchiti con un acceleratore dell'abbronzatura come la L-tirosina, un aminoacido che potenzia la naturale colorazione della pelle. «In alternativa» consiglia la dermatologa «poche gocce di autoabbronzante daranno un bel colorito alla pelle, senza il rischio di ritrovarsi tra qualche anno con un reticolo di zampe di gallina e macchie solari. Quelli di nuova generazione danno un incarnato dorato e intenso perché contengono eritrosio, uno zucchero che evita alla pelle di virare al giallo-arancione».

MAKE UP ESAGERATO

Il trucco negli anni Settanta puntava molto sullo sguardo. «Prima di valorizzarlo, si stendeva sul viso un fondotinta in stick che, pesantissimo, soffocava la pelle. E si aggiungevano enormi quantità di cipria» spiega Mirko Tagliaferri, make up artist. «Solo dopo aver preparato questa base si passava al maquillage degli occhi, sottolineati dalla matita nera applicata sopra, sotto e anche dentro la rima della palpebra, e dall'eyeliner usato con estrema generosità». La differenza, oggi? «Con i prodotti dal tratto scorrevole, ripetere questo make up è molto più facile» spiega l'esperto. «Gli ombretti meno pastosi garantiscono una tenuta e una luminosità decisamente superiori. L'ideale è applicarne uno più scuro all'esterno della palpebra superiore e uno più chiaro verso l'interno, sfumandoli bene». Gli accessori irrinunciabili dei favolosi Seventies? Il piegaciglia e le ciglia finte. «Il primo può essere usato anche tutti i giorni per "aprire" lo sguardo» suggerisce Tagliaferri. «Mentre le ciglia finte sono indicate solo per una serata speciale».

(segue da pagina 69)

phon e attendere mezz'ora. Scaduto il tempo, si tolgono i bigodini e si passa la spazzola insistendo molto sulle radici per aumentare il volume e ottenere una testa in pieno stile disco anni Settanta».

ABBRONZATURA NO LIMITS

Pelle dorata a tutti i costi, possibilmente con il segno del bikini in bella mostra. Nei Seventies la corsa all'abbronzante era davvero spericolata e sulle spiagge circolavano inguenti fai-da-te ottenuti con birra e olio d'oliva, oppure chiara d'uovo e limone: ricette da far accapponare la pelle a qualunque dermatologo. Adesso, la stessa intensità di



PAOLA ORIUNNO GIORNALISTA DI BELLEZZA. AMA VIAGGIARE E NON PARTE MAI SENZA UN GLOSS NELLO ZAINO. SE AVETE DUBBI, PROBLEMI, DOMANDE SCRIVETELE A BEAUTY@MONDADORI.IT